



COMUNE DI CHIETI
VII SETTORE SERVIZIO ENERGIA
VIA DELLE ROBINIE, 5-66100 CHIETI
TEL. 0871.341468 FAX 0871.341481

Oggetto: **Medicinali. Punto di raccolta nei luoghi di vendita.**

L'olio della frittura non va nello scarico.

Nuova vita all'olio del motore.

- La casa degli italiani è piena di medicinali: se ne comprano intere confezioni che poi non vengono consumate tutte, perché si guarisce prima o semplicemente perché acquistate e tenute da parte in via cautelare ma che poi finiscono, irrimediabilmente per scadere. Ma attenzione, i farmaci siano essi sciroppi o pasticche, che siano scaduti o che non servano più, non si buttano nel bagno o nella spazzatura, occorre smaltirli procedendo a raccolta differenziata, in quanto prodotti che fanno parte della categoria dei rifiuti pericolosi. I medicinali vanno smaltiti presso le isole ecologiche deputate ad accoglierli: il privato cittadino può benissimo lasciarli nei contenitori situati in prossimità di farmacie o di negozi che vendono prodotti sanitari, da dove verranno prelevati per essere destinati all'incenerimento.

- Le siringhe, spesso presenti nell'armadietto delle medicine, una volta utilizzate avranno una destinazione finale differente: non andranno nell'indifferenziato, ma nei contenitori appositi ospitati presso le farmacie o le strutture sanitarie; prima di gettarle però meglio rimuovere il cappuccio di plastica dell'ago.

- Molti per comodità finiscono per buttarlo nello scarico del lavello, invece per l'olio da cucina usato esiste un apposito consorzio, il Conoe (Consorzio obbligatorio nazionale di raccolta e trattamento oli e grassi vegetali e animali esausti, www.conorzioconoe.it) che, attraverso una rete di imprese qualificate provvede al ritiro di questi liquidi.

Ristoranti, alberghi, rosticcerie, pizzerie e qualsiasi attività in cui vengono prodotti residui di frittura o assimilati, devono raccogliere queste sostanze in fusti metallici o in plastica, o in lattine, e contattare le imprese di raccolta affiliate al Conoe per concordarne il ritiro. Secondo quanto previsto dal Dlgs n. 152/2006 modificato dal Dlgs 04/2008, le aziende che producono olio esausto e che non provvedono a consegnarlo alle aziende consorziate rischiano una multa da 250 a 1.500 euro. A seconda della tipologia, l'olio viene poi stoccato perché sia avviato al trattamento e riutilizzato per una serie di prodotti quali: glicerina, lubrificanti vegetali per macchine agricole, combustibili e materiali per produrre biodiesel. qualora non sia possibile la rigenerazione, il consorzio provvede a smaltirlo nelle strutture adeguate allo scopo. Infatti, se l'olio esausto venisse gettato nelle fognature, o in un corso d'acqua provocherebbe, oltre a fenomeni fermentativi, gravi danni all'ecosistema perché impedirebbe lo scambio di ossigeno tra l'aria e l'acqua mettendo a rischio elementari processi biologici. Per avere informazioni sulle imprese specializzate nella raccolta di questi rifiuti è possibile contattare il consorzio al numero 02/7750342 o consultare il sito internet.

- Per smaltire gli oli lubrificanti usati occorre rivolgersi alle aziende affiliate al Consorzio obbligatorio degli oli usati (Coou, www.coou.it), l'olio, se non eliminato si rivela essere una sostanza molto pericolosa. Allo stesso tempo però questo prodotto costituisce anche una risorsa economica perché il suo riutilizzo permette di contenere l'importazione degli idrocarburi. Il Coou si avvale di una rete di raccolta che può essere contattata tramite il numero 800.863.048. Sarebbe opportuno smaltire l'olio presso le stazioni ecologiche attrezzate allo scopo oppure presso le stazioni di servizio o le officine autorizzate. Chi disperde oli usati nell'ambiente è punito con pena pecuniaria che va da 105 a 620 euro oltre all'obbligo di rimozione e ripristino dello stato dei luoghi.